

CONFRONTO A DISTANZA TRA IL PRIMO CITTADINO DI AVELLINO E IL PARLAMENTARE DI NUSCO

## Di Nunno: Non voglio spaccare il partito De Mita: Costruiamo il centrosinistra

IN CORSO LE GRANDI MANOVRE PREELETTORALI

### Cresce la febbre

Non si scherza. Sarà un turno elettorale significativo quello che, il prossimo 13 giugno, porterà al voto in 60 comuni circa 200.000 elettori. A quell'epoca, in piena estate, avremo votato per il referendum, ed il paese avrà già il nuovo presidente della Repubblica. E in quella data, oltre che per le amministrative, saremo chiamati ad esprimere il nostro voto anche in campo europeo.

È chiaro che la presenza del comune capoluogo, nei 60 centri chiamati al voto per il rinnovo dei sindaci e dei consigli, carichi d'interesse il passaggio elettorale. E a questo s'aggiunge che l'elettore irpino, stavolta di tutti i 119 comuni, dovrà recarsi alle urne per scegliere il nuovo Presidente della Provincia ed il nuovo Parlamentino.

E la "febbre" cresce. Città o comune di poche anime, il tondo-sindaco tira ovunque. In quest'epoca, poi, si è come nella fase iniziale di calcio-mercato: può darsi tutto ed il contrario di tutto, con la certezza di non essere smentiti.

Certo, la crisi profonda che il centro-sinistra sta vivendo, soprattutto con il rapporto burrascoso tra i due principali alleati, Ppi e Pds, ha portato alla prima conseguenza nelle vicende del comune capoluogo e dell'amministrazione provinciale: quella di mettere in discussione la possibile riproposizione degli uscenti, il sindaco Di Nunno ed il presidente Anzalone. Nessuno dei due ha negato di volersi ricandidare, in presenza di condizioni possibili. Nessuno dei due può dire di intravedere, al momento, queste condizioni. Si noti che, soprattutto nei mandati amministrativi per i comuni, un ciclo di quattro anni sembra limitato per l'attuazione del programma elettorale. Tanto è vero che, dalla prossima elezione in poi, la durata in carica delle amministrazioni sarà prolungata. Ci si trova, dunque, nella maggior parte dei casi, ad aver "preparato il terreno", oltre ad aver gestito l'ordinario. Come a dire che "il meglio" viene dopo. Siamo convinti che Di Nunno frema di rabbia al pensiero di aver innescato meccanismi o procedure

a. b.  
Continua in quarta pagina

### Il rapporto tra Ppi e Pds il nodo da sciogliere

AVELLINO - Ha avuto il merito la dirigenza cittadina dei giovani popolari di rilanciare con forza il discorso sul centro-sinistra, attraverso il convegno svoltosi sabato scorso presso il centro sociale "Samantha Della Porta" di Avellino.

L'incontro ha rappresentato l'occasione, per il sindaco Di Nunno, di ritornare a discutere all'interno del partito popolare.

Il sindaco, peraltro, ha chiarito che non ha mai inteso prendere le distanze dai giovani popolari o da partiti popolari, ma semplicemente reagire agli attacchi - che si ritenevano ingiustificati ed esagerati -



Antonio Di Nunno

che De Mita, leader indiscusso del partito, ha rivolto non solo al sindaco, ma anche agli assessori e ai



Ciriaco De Mita

consiglieri popolari. Ed a ribadire il suo attaccamento al partito, Di Nunno ha anche sottolineato

che da più parti gli vengono offerte di candidatura, che non intende prendere in considerazione, per-

ché non vuole essere responsabile di una spaccatura del partito popolare.

E però, ha concluso il sindaco, credo di avere il diritto di essere giudicato dal mio partito, anche perché il nuovo meccanismo elettorale impone di partire proprio dal nome del candidato sindaco.

Più "burocratico" il percorso delineato, invece, dal segretario cittadino, Michele Iannicelli. Abbiamo attivato - egli ha detto - delle commissioni che metteranno a punto il programma per la città di Avellino.

Continua in quarta pagina

ANCORA DUE MESI UTILI PER L'ASSISE MUNICIPALE PRIMA DELLE ELEZIONI

## Comune, bilancio e urbanistica le ultime «fatiche» del Consiglio

AVELLINO - Marzo ed aprile: ancora due mesi utili per le sedute consiliari, prima dello "scioglimento" in un clima già pre-elettorale.

Proprio in questi due mesi finali, invece, il consiglio comunale di Avellino sarà chiamato a deliberare su importanti argomenti. In primo luogo c'è da approvare il bilancio di previsione

vedono riunirsi al lumicino le sedute consiliari, anche per evitare "scontri" in un clima già pre-elettorale.

Proprio in questi due mesi finali, invece, il consiglio comunale di Avellino sarà chiamato a deliberare su importanti argomenti. In primo luogo c'è da approvare il bilancio di previsione

1999, oltre che il bilancio triennale fino al 2001. L'approvazione dello strumento contabile ha sempre rappresentato un momento fondamentale di confronto politico fra maggioranza ed opposizione e stavolta il confronto sarà ancora più intenso, sia perché siamo alla scadenza del mandato, sia per le difficoltà

economiche del Comune, aggravate dalla crisi-riusti.

C'è poi sul tappeto il pacchetto urbanistico. Le polemiche negli ultimi giorni si sono parecchio stemperate, anche all'interno del partito popolare, ma restano dei punti di "attrito". D'altro canto, il

Continua in quarta pagina

PREVISTA UNA SPESA DI 280 MILIARDI PER LA REALIZZAZIONE DI DUE NUOVI ASSI VIARI

## Sviluppo, ora la speranza è il Patto

BARONIA - Ora la speranza è il patto territoriale. La Baronia e le zone limitrofe, tutte afflitte dagli stessi mali e alle prese con una disoccupazione ormai ai limiti della sopportabilità, hanno affidato allo strumento di programmazione giunto ormai alla fase finale di istruzione, le possibili opportunità di sviluppo e di crescita socioeconomica. I progetti presentati all'interno del Patto, per la maggior parte ultimati, sono ora al vaglio degli organi competenti per il finanziamento. Sono progetti al sessanta per cento nuovi, individuati tra attività radicate sul territorio e capaci di mantenere l'occupazione prevista.

Al finanziamento per la

PARTE LA CONVENZIONE TRA FORMEZZE E PROVINCIA

### Una scuola di formazione per gli enti locali

AVELLINO - Il Presidente del Senato, Sen. Nicola Mancino, presenzierà questo pomeriggio, con inizio alle ore 16, alla firma di convenzione tra il Formez e la Provincia di Avellino per la creazione di una scuola di Formazione per gli enti locali.

Allo stesso Presidente Mancino saranno, poi affidate le conclusioni del convegno organizzato dall'Amministrazione Provinciale. In programma sempre nel pomeriggio di oggi presso la sala "Guido Dorso" della biblioteca provinciale "Giulio e Scipione Capone" di Corso Europa, sul tema "Una nuova Alleanza

istituzionale per un nuovo Mezzogiorno".

Presiederà i lavori la dott.ssa Brunella Asfaldo, Presidente del Consiglio Provinciale, mentre la relazione ufficiale sarà tenuta dall'avv. Donato Pennetta, vicepresidente della Provincia. Sono, poi, previsti gli interventi del dott. Mario Bianchini, sindaco di Montoro Inferiore e segretario generale della Provincia; del dott. Stefano Patriarca, presidente del Formez; del Prof. Luigi Anzalone, Presidente della Provincia; dell'on. Angelo Giusto, assessore regionale; e dell'on. Alberta De Simone, segretaria della Camera dei Deputati.

nascita delle aziende, si dovrebbero affiancare finanziamenti per la realizzazione di nuove infrastru-

ture che, così come localizzate, finalmente potrebbero annullare i ritardi e le distanze che, fino ad oggi

hanno sempre condizionato questa zona collocandola ai margini dello sviluppo. Uno dei progetti, propo-

sti a supporto del Patto, e che la Regione ha già riconosciuto coerente con gli indirizzi programmatici di sviluppo locale, è l'asse di collegamento Lioni-Grotta-Minarda-Valle Ufita - Pip Camporeale di Ariano Irpino. Questo progetto, che si realizzerà con la partecipazione pubblica della Comunità montana dell'Ufita, del Consorzio Asi di Avellino, dei comuni di Ariano Irpino, Carife, Castelbarone, Flumeri, Guardia dei Lombardi e San Sossio, intende definire un asse strategico di penetrazione "Basso Tirreno-Alto-Adriatico" andando a collegarsi con la Contursi-Lioni a sud e con l'area di Camporeale

s. s.

Continua in quarta pagina

CON UNO STAND DI AUTORI IRPINI

## Avellino presente a galassia Gutenberg

AVELLINO - Anche il comune di Avellino a "Galassia Gutenberg". L'assessorato alla cultura della città capoluogo ha voluto partecipare all'annuale rassegna del libro con un proprio stand informativo. Pubblicazioni, riviste, cataloghi e scritti irpini alla ribalta dell'editoria nazionale. Lo stand è rimasto aperto per l'intera durata della manifestazione, raccogliendo il plauso della critica e degli addetti ai lavori.

"Un'esperienza interessante - ha commentato l'assessore Generoso Picone - che ha permesso all'editoria irpina di ritagliarsi un posto al sole nel panorama delle pubblicazioni nazionali. Abbiamo raccolto un buon successo, attestazioni che ci spingono ad immaginare di ripetere nel tempo l'esperienza". Il Comune di Avellino ha portato a "Galassia Gutenberg" le più recenti opere curate da autori irpini. Non solo cataloghi e pubblicazioni sulla città e sul tessuto urbano del capoluogo, ma anche una serie di interessanti produzioni sui comuni della provincia, sulle tradizioni e la storia di popolazioni dei paesi delle fasce montane. Insomma, una gamma completa ed esauriente di prodotti irpini, raccolti per l'occasione in una rassegna di buon livello e soprattutto esposti per qualche giorno in una vetrina di gran richiamo. Tra le pubblicazioni raccolte nello stand irpino di Galassia Gutenberg hanno trovato posto anche una serie di libri curati da editori della provincia.

a.c.

L'HA PREDISPOSTO L'ASSOCIAZIONE DIRITTI TERRITORIALI CHE OPERA NEL COMUNE DI MIRABELLA ECLANO

# Terza età, un piano per l'assistenza a domicilio

MIRABELLA ECLANO. Invecchiare, tra qualche anno, sarà un problema, specialmente per chi non potrà ricorrere ai servizi privati. Non a caso si è determinata una maggiore sensibilità ai problemi degli anziani con l'emanazione di nuove leggi in materia di interventi socio-assistenziali. La Legge Regionale 21/89 ne è un esempio concreto. A recepire le direttive della citata Legge e della L.R. 32/94 è stata pronta l'Associazione Diritti Territoriali di Mirabella Eclano, diretta dal dott. Claudio Bruno, che ha predisposto a favore degli anziani, residenti nel Comune, un circoscrizionale progetto.

Il piano, consegnato nei giorni scorsi all'Amministrazione comunale per l'approvazione da parte del Consiglio, consente, infatti, di affrontare il problema della "terza età" a Mirabella Eclano in modo completo sia per gli aspetti sanitari che per gli aspetti economico-sociali.

"Il problema - ci ha di-

## Una vita per la scuola

MIRABELLA ECLANO. Sette docenti del Circolo di Mirabella Eclano, collocati in quiescenza, sono stati salutati e festeggiati, sabato scorso, nel corso di una suggestiva e toccante cerimonia svoltasi nel salone dell'edificio scolastico del capoluogo. Si tratta di Amalia Ferraro, Rita De Rosa, Adriano De Pasquale, Concetta Gentile, Giuseppe Ballarano, Raffaella Beatrice, Maria Musto, che hanno lasciato la scuola attiva dopo molti anni di encomiabile servizio prestato con notevole professionalità e grande dedizione. Insieme ai docenti è stata festeggiata anche l'Assistente amministrativa Antonia Guarino, che ha svolto il servi-

zio nell'ufficio della Direzione sempre con impegno e attaccamento al dovere. Il saluto di commiato, a nome del Collegio docenti, è stato portato dalla maestra Anna Maria Lombardi che, sintetizzando l'opera attuata dai singoli colleghi nella lunga attività scolastica, ha evidenziato sia il loro fattivo impegno nel realizzare tutte le innovazioni, che via via hanno investito la scuola nel corso degli anni, sia la loro efficace e positiva opera educativa profusa a favore di tante generazioni di alunni.

Un particolare ringraziamento è stato rivolto dal Direttore del Circolo, prof. Francesco Savignano.

v. d'a.

chiarato il dott. Bruno - richiede la massima attenzione, se si vuole veramente venire incontro ai bisogni degli anziani residenti. È necessario evitare il netto sdradicamento del loro spazio vitale e consentire la conservazione delle loro abitudini di vita. Per questo - ha continuato - il progetto intende eliminare il ricorso all'ospedalizzazione ed al ricovero in residenze o istituti per la terza età perché risultano, comunque, interventi dispendiosi da una parte ed emarginanti dall'altra".

Oltre all'istituzione di un centro sociale per anziani, ai soggiorni climatico-terapeutici ed all'erogazione di servizi tesi all'integrazione sociale, il piano prevede in particolare un sistema nuo-

vo per erogare interventi a domicilio.

Nell'ambito di questo servizio, oltre alla semplice assistenza domiciliare, fondamentale importanza è data alla prevenzione ed alla riabilitazione con interventi infermieristici ed igienico-sanitari in casa, in modo da instaurare un "sistema partecipativo" teso a riaffermare la priorità

dell'uomo in quanto tale ed eliminare la figura del paziente. Il piano, in sostanza, attraverso l'A.D.I. (assistenza domiciliare integrata), prevista per quest'anno in via sperimentale per 15 utenti, intende soprattutto difendere ed ampliare l'autorità della persona, resa disabile da patologie acute e croniche, tecnicamente trattabili a domicilio. Il progetto prevede anche interventi preventivi, sia sul piano sanitario che sul piano dell'integrazione sociale, al fine di mantenere e di reintegrare gli anziani nel tessuto sociale del paese e consentire agli stessi di sentirsi ancora utili alla comunità. Per i 2040 anziani ultrasessantacinquenni, rilevati sul territorio di Mirabella, saranno stanziati, per il 1999, circa 100.000.000.

Il coordinamento del servizio e la supervisione dell'intero piano sarà effettuata da personale dell'amministrazione comunale addetto al settore sociale.

Tatiana D'Amrosio

31 - UN PROVERBIO ALLA VOLTA

## È fruscio di scopa nuova

È fruscio di scopa nuova. (È fruscio di scopa nuova) Molti anni fa, i pavimenti delle case, se si escludono quelli di abitudini signorili, non erano come oggi. Per la maggior parte erano fatti con grossi mattoni, spesso di scarto, che in poco tempo, si rompono. In molte case, specialmente in quelle del meno abbienti, il pavimento era costituito da semplice terra battuta. Si può facilmente immaginare, per questi ultimi, la fatica che doveva fare la massa per tenerli puliti. E di sicuro, per questa funzione, non poteva bastare una scopa come quella di oggi, fatta di pelo morbido. C'era bisogno di una scopa resistente fatta con buon legno oppure con rami di ginestra. A costruire la scopa pensava il capofamiglia, durante le lunghe giornate invernali, quando la neve copriva ogni casa. Poi all'occorrenza, la scopa veniva messa in funzione.

Le prime volte che veniva usata, un po' per la sua grandezza, un po' per la ruvidezza del materiale di cui era fatta, la scopa nuova, streggendo la terra battuta, provocava un rumore inconfondibile, un rumore immediatamente riconoscibile, un rumore di "scopa nuova". Col passare del tempo, ovviamente, la scopa si consumava e diventava simile a tutte le altre.

Dall'osservazione di questo fatto, nacque il proverbio che, applicato al sociale fotografava alla perfezione le abitudini degli esseri umani. Quando, per esempio, un giovane si sposava e andava ad abitare nella sua casa con la moglie, quest'ultima portava subito una ventata di novità. Magari applicava le tende alle finestre, faceva aggiustare le imposte, metteva ad accoppiare biancheria senza rotte. Faceva, insomma, delle cose un po' diverse rispetto alle donne del vicino. Era in questo momento che, proprio le vicine, commentando il suo operato, dicevano: "È fruscio di scopa nuova", quasi a sottolineare che poi, con il passare del tempo, sarebbe diventata come loro, impregnata a crescere i figli, a badare alla casa e ai lavori dei campi. Sarebbe diventata "usurata", senza più entusiasmo e il tempo di badare alle sottigliezze.

Salvatore Salvatore

NON SI RISOLVE CON GLI AVELLENAMENTI IL FENOMENO DEL RANDAGISMO

# È un lager il canile di Starze L'Enpa dichiara guerra al Comune

AVELLINO. Il cane è il migliore amico dell'uomo o, almeno, così si dice! Certo, è da millenni, ormai, che questo fedele quadrupede accompagna di pari passo la storia dell'umanità, ritagliandosi, quasi sempre, un posto di rilievo nel cuore del proprio padrone. Non tutti i cani, però, hanno la fortuna di incontrare persone capaci di apprezzare la loro straordinaria fedeltà. È il caso, per esempio, di 3 cuccioli uccisi proprio ad Avellino e, più precisamente, nel Q-4, tre piccoli randagi, meticcì, la cui unica colpa è stata quella di non aver avuto né un padrone né una dimora fissa. Un po' di veleno e via! In fondo a chi può interessare, in questa città, della vita di 3 "bastardi"? Sembra strano, pochi giorni fa, è toccata ad un altro randagio la cui carcassa, questa volta, è stata trovata in Rione Parco. È vero, ad Avellino il randagismo ha raggiunto proporzioni intollerabili per la cittadinanza, ma l'avvelenamento è senza dubbio una soluzione troppo drastica e disumana del pro-

PRESSO L'ISTITUTO MAGISTRALE "IMBRIANI"

## Al via la Settimana Scientifica

AVELLINO. "Scienza ed educazione" è questo il tema conduttore della Settimana della Cultura Scientifica, giunta quest'anno alla nona edizione, ed inaugurata martedì scorso, presso l'auditorium dell'Istituto Magistrale "E. Imbriani", con una presenza d'eccezione, quella di una dei maggiori epistemologi italiani, il prof. Giulio Giorello, dell'Università di Milano, che ha parlato su "La crescita della conoscenza: matematica e osservazione". "Siamo particolarmente orgogliosi della presenza qui ad Avellino - ci ha dichiarato il prof. Gaetano Abate, da sempre l'animatore numero uno della settimana scientifica - di uno dei mag-

giori filosofi della scienza quali è il prof. Giorello perché la sua valenza scientifica ci è stata utile per dare una risposta agli interrogativi che abbiamo posto a corollario del tema di quest'anno: "Da dove veniamo? Cosa siamo? Dove andiamo?". I prossimi incontri sono fissati per il 23 marzo col prof. Marcello Frixione, dell'Università di Salerno; il 25 marzo col prof. Girolamo Cotroneo, dell'Università di Messina e il 26 marzo col prof. Agostino Miele, originario di Calvi, attualmente docente presso il liceo scientifico "Vittoni di Milano".

c. d.

blema. Stavolta, però, qualcuno non è rimasto insensibile al cospetto di questa barbanie. L'ENPA (Ente Nazionale per la Protezione degli Animali) ha letteralmente dichiarato guerra ai responsabili, diretti e indiretti, di questa strage. Nel mirino dell'Enpa ci sono, tanto per cominciare, gli accalappiacani del Comune (ma esistono?); rei di assenteismo o,

comunque, di non svolgere correttamente il proprio lavoro. Il "vagabond" di Avellino, infatti, crescono di numero giorno dopo giorno a causa dei continui abbandoni. Alcuni di loro hanno composto delle vere e proprie mute, con tanto di capibranco e di cuccioli, che mettono continuamente a rischio la salute degli avellinesi. È anche per l'inefficienza degli

accalappiacani che alcuni privati cittadini, senza pensarci più di tanto, risolvono il problema con metodi poco ortodossi, tra i quali c'è, per l'appunto, l'uso del veleno. I randagi sporciano e sono portatori di malattie. Su questo punto sono tutti concordi. Ma una carcassa abbandonata per strada non è altrettanto pericolosa per la salute della gente? In alternativa alla soppressione, nelle altre città d'Italia e del mondo, esistono i canili pubblici. Avellino, però, da questo punto di vista, fa sicuramente parte "del terzo mondo". Il canile di Starze di Summonte, infatti, non sembra essere adatto ad ospitare i randagi della città, che sono sì "senza famiglia", ma che hanno comunque diritto ad una vita dignitosa. Strutture fatiscenti e le pessime condizioni igieniche dei boxe nei quali vengono tenuti i cani fanno della struttura di Summonte un vero e proprio "lager". L'Enpa, però, non ci sta a sopportare tutto questo ed è pronto, a quanto dicono i suoi portavoce, a dar vita ad una battaglia legale senza esclusione di colpi, affinché il canile venga chiuso al più presto. Era ora che qualcuno si muovesse! Peccato che, per "avviare il meccanismo", di siano volute le morti di 4 poveri animali che chiedevano solo di poter vivere, in tranquillità, la propria già difficile esistenza.

Raffaella Giusto

MONTELLA PIANGE TATORE RE MASSIMO

## Al servizio degli altri

MONTELLA. Il fotocalcio, prima ancora il Lotto, le smorfie da interpretare, i sogni della gente da materializzare in numeri. C'era questo ed altro nella vita di Salvatore Sarni, andatosene ed altro nella vita di Salvatore Sarni, andatosene in silenzio qualche giorno fa a Montella. Aveva 61 anni. La passione per il calcio e i numeri l'ha trasmessa in tempo al figlio Franco, che ora gestisce sulle orme paterno la ricoverita di Piazza Bartoli. "Totore Re Massimo", come era da sempre conosciuto e chiamato, era stato un esempio di longevità. Nel piccolo negozio, prima che il terremoto lo distruggesse, trascorse una vita di emozioni tra amici che si ritrovavano nelle gelide sere invernali a parlare di sport, della mitica "Felice Scandone" o di ciclismo, quando la bici era un modo per esorcizzare la

vecchia avanzante. Le due ruote erano il suo antico amore. Generazioni di Montellesi hanno corso grazie a lui, al suo mastice e alle rapide riparazioni. Ora che non c'è più, anche Montella rimane più vuota, perde parte della sua memoria e della sua storia. Una memoria che - per dirla con Pavese - rimane il serbatoio inestinguibile di un paese. Era una persona buona, Salvo, umana e comprensiva. Di Montella conosceva tutto e tutti. Per decenni era stato esattore Enel e aveva conteggiato i consumi d'acqua. Storia di altri tempi, si dirà, ora che il computer ha soppiantato le operazioni manuali. Ma anche quel lavoro meticoloso e certosino aveva il suo fascino. Come quello distinto e bonario di Salvatore, padre laborioso e generoso.

Gianni Cianciulli

L'APPELLO DESPERATO RIVOLTO ALLE AUTORITÀ ATTRAVERSO GLI ORGANI DI STAMPA

# Il figlio rischia di morire di droga La madre chiede aiuto alle istituzioni

AVELLINO. Si firma semplicemente "una madre disperata". È una donna distrutta dal dolore, un volto che non ce la fa più a vedere il proprio figlio morire di droga un po' alla volta, ogni giorno sempre di più, fino alla fine. L'appello di questa madre coraggiosa è apparso la scorsa settimana su quotidiani e televisioni irpine; le parole e le accuse durissime di questa donna allo stesso hanno rotto l'indifferenza

di chi ancora oggi è convinto che la droga e le sue conseguenze mortali non siano affare che gli riguarda. La lettera, indirizzata al sindaco, al prefetto e ai responsabili delle forze dell'ordine, è arrivata anche sul tavolo del ministro dell'Interno lervolino. Ecco cosa scrive la donna: "Circa un mese fa - il 16 di gennaio, ndr - ho inviato una lettera alle autorità, una missiva rimasta in chiesola quale cassetto. Ho cita-

to luoghi e nomi di persone che hanno distrutto la vita di mio figlio e di conseguenza anche la mia. Fino ad oggi non ho avuto nessun riscontro. Nell'arco di pochi giorni ho dovuto pagare somme esorbitanti per qualche grammo di droga che mio figlio aveva avuto anticipato con promessa di pagamento. Quanto potrà ancora resistere? Devo aspettare che mio figlio muoia? Mentre lui sta sempre peggio, mi rendo conto

che le istituzioni non fanno nulla per evitare che altre ragazze e ragazzi cadano nel tunnel della droga. Tutti voi siete a conoscenza dei posti, dei luoghi dove avvengono queste tragedie ma nessuno va a fondo del problema perché pensa sempre che una cosa del genere debba succedere solo ad altri. Pulite un po' la città, dateci una mano. Unite per una volta le vostre informazioni, fateci respirare aria pulita.

Alessio Cipriano

A CONFRONTO AMMINISTRATORI E STUDIOSI

## A S. Angelo un centro sui Longobardi

S. ANGELO DEI LOMBARDI. Studiosi a confronto con i Sindaci, per mettere insieme e punto un progetto di grande respiro culturale. È prossima, a Sant'Angelo dei Lombardi, la nascita di una associazione che promuoverà lo studio capillare della presenza dei Longobardi in Alta Irpinia. All'interessante incontro, che si è tenuto a S. Angelo, ha preso parte il sindaco, dott.ssa Rosanna Repole, i suoi colleghi di Torella dei Lombardi, Angelo Marcano, di Guardia Giandonato Giordano, di Frigento Famiglietti, oltre al professor Marcello Rotli e Giovanni Coppola, tra l'altro assessore provinciale ai beni culturali.

È una bella notizia questa, neppure necessaria di ulteriore consolidamento sul piano pratico. Dopo la nascita del parco letterario in nome di Francesco De Sanctis, a Morra, a S. Angelo potrebbe svilupparsi un importante centro studi sulla storia dei Longobardi, un popolo che ha segnato la vita medievale e ha lasciato tracce indelebili sul territorio meridionale.

Cecilia Degano

Le liriche di questo giornalista dal cuore di poeta, raccolte nel bel volumetto dal titolo *Nel foro della chitarra* (Guida editore, 1998) hanno una loro classica bellezza di struttura, una tersa chiarezza di immagini, sintetizzano, in un loro lirico sentire, il mondo e la vita, con un appassionato partecipazione, sì che il canto non è mai evasione ma interpretazione dei fatti richiamati, un sofferto realismo acquista i toni della fiaba, una tenace coscienza storica si vela di sofferse, interiori malinconie e si rende insieme epica e mito.

Nel consueto e familiare il poeta coglie un'anima prima sconosciuta e la confronta con la propria e la sua; le cose tante volte viste, arcanamente rinascono e si fanno nuove, simboli evocatori di valori antichi cari al cuore che in essi riconosce e ritrova le proprie radici che delineano e fanno vivere, alla luce del passato, già nel presente, un nuovo domani.

Pagine di storia si fanno leggenda: "I racconti dei vecchi/ con le pipe truci/briganti che mangiavano il cuore/ai piemontesi/ dagli occhi chiari/quarciarando/ i petti di rose/ con lunghi coltelli di luna." (Iniziazioni-pag. 5)

Ciò che un giorno è stato, non si cancella in fondo al cuore anche quando ciò che è o si annuncia, pare che tutto cancelli o trasformi: "M'hanno detto che tutto può cambiare/ora che l'autostrada corre bruna/nelle terre assassinate dai lupi/ si spozzeranno ancora le canzoni/che mi scagliava con la bocca rossa/la fianda del giovane cuore." (Ritornando, pag. 7)

Niente è mai finito davvero se ancora oggi "le nostre primavere sacre/ di santini nasuti/ ci portano alle vallide/ dove scende/ la pace del grandissimo fiume." (Primavere sacre pag. 8)

Gli "stagionali" (pag. 9) sono colti con felicissima sintesi nella "lunga corsa grigia" della loro "ragione di fibre", nel loro comunicare ancora le canzoni/che mi scagliava con la bocca rossa/la fianda del giovane cuore." (Ritornando, pag. 7)

E tutto che ha distinto nel passato le umane vicende, ancora si ripete, sia pure in forme nuove e con nuovi protagonisti: "Sull'anca della collina/ (in tempo penzolavano briganti/ splendeva la rosa della vendetta/ è piombata la morte come allora/ ombra lunga di nuvola bassa." (Assassinio pag. 11)

Il suono di una arcana presenza si fa la tenera immagine di creatura innocente: "L'eco calda del



UN RICORDO DELL'ILLUSTRE GIORNALISTA ATTRAVERSO LE SUE LIRICHE

## Amore e vita nella poesia di Giuseppe Pisano

di GIUSEPPE D'ERRICO

lunghe passi/ per le bianche strade/ dorate quance d'adolescenti/ è fatta." (L'esodo pag. 12)

La violenza bruta di uno stupro si sintetizza in rapidi quadri drammatici che preludono ad altre violenze: ("S'annodano vendette" pag. 13)

"Nel foro della chitarra/ graffiata da scame mani/ si celavano corse/ affannate nei vesperi logori" (Nel foro della chitarra pag. 15), quasi che solo nel vuoto di un loro sia possibile cogliere l'eco del silenzio che dona alla parola il fascino del canto e dice il crescere silente delle membra "con dolcissimo timore" (Ibi)

Il mondo arcobaleno della nostra terra d'Irpinia, antica di pene e di storia, rivive nella "Morte di un contadino" (pag. 19), colto in una stupenda serie di immagini che non rappresentano soltanto

ma evocano, creando un'atmosfera lontana, propria della realtà di un tempo.

Altra volta, il poeta Pisano, questo Scollariello d'Irpinia, dialoga accorato con una donna morta che rivive nei suoi ricordi. ("La donna morta" pag. 20), o confessa un addio che la memoria gli ripropone al cuore, colmandolo di arcane suggestioni e taciti rimpianti. ("Ulisse" pag. 21)

Inverso al passato si torna in molti modi, di esso siamo figli e lo ritroviamo in noi e nelle cose che ci sono vicine: "Colore di tigli/ acque dolcissime/ nel cavo della mano/ esili foglie venate/ ora vi teniamo/ prigionieri nel calore rimasto." ("Coltelli lucenti" pag. 22)

Ogni ritorno allora è un ritro-

varsi anche quando niente o poco si riscopre di quel che un giorno fu: "avevi perso gli uomini di ferro/ sononi come campani di vacca/ sotto le luminarie dei vigneti/ ai piedi delle colonne/ mucchiose di castagni/ ("Reditus" pag. 23)

"Forse non c'era più l'inverno/ nevicato che seppellivano/ accanto a bare di vino/ di fuoco di quercia" (Ibi)

E allora più non si torna. In "Ballata dell'emigrato che non è più tornato" il poeta dialoga idealmente con chi è lontano, rivivendo un tempo passato che non si dimentica: "Poche donne sapevano/ la dolcezza della tua voce/ la lentezza della tua maniche/ non sapevi dove tenere?" (pag. 27)

E tante creature si riaffacciano nella memoria e vi rivivono con il

calore familiare di una volta: "Fanciullo dal viso dolce/ dormiva sulla scranna nera/ la voce chiara che ricorreva/ per le graticole del paese." (Ivi)

Volti riaffiorano dal passato si ripropongono in rapide visioni: "Aveva tuo padre capelli/ irti gli zigomi alti/ sotto occhi di antico sanita/ (pag. 28); "Salutasti come i cow-boy/ delle nostre magre domeniche/ e scomparisti/ occhio di falco/ nella mattina ch'era colma d'acqua." (Ivi)

Un "fatto di cronaca" diventa favola triste, tramata di rimpianti: "rimpiangemmo la limpida fanciulla/ trafitta un'ora prima/ immaturamente scomposta/ nella luce ch'era ancora/ allora/ vivissima" (Fatto di cronaca" - pag. 29)

In "Fluviale" (pag. 30) immagini sparenti creano un'atmosfera

A lato, Giuseppe Pisano  
Sotto, il manifesto di "Sensi sonori"

di luci e penombre in cui tutto si scorge e pure tutto è mistero.  
In "Paesum" (pag. 31) l'onda ed il fanciullo si disegnano nelle chiarie cangianti di brividi/ apparente, ad attingono una loro trasognata purezza.

Infine, nelle liriche raccolte in "Dal Vangelo secondo Giovanni", brani evangelici sono riproposti come in trasparenza, riflessi dal passato nel presente e rivissuti come in prodigi rinnovati nel tempo e riproposti al cuore con immutati accenti di verità e continuo invito ad amare riflessioni: "Chi cercate/ soldati di polvere/ nelle macchie sapide di spore?" (pag. 38); "Non ci sono più galli per cantare/ la nostra resa di carta lieve/ ora al vento della malanotte." (pag. 39); "Disegnerà l'argento degli aerei/ ombre nere sulle pianure/ L'averemo le nostre menti/ conciliando il sonno/ (pag. 40); "sediamo sulle ossa dei morti/ con i nostri ventri ricolti/ e guardiamo le illustrazioni/ dei libri di folklore/ benedicendo le nostre madri/ perché non abbiamo prossimo/ nel chiuso vetro della sazietà." (pag. 41); "Si diviserò tra loro le vesti/ e sopra la sua tunica/ tirarono le sorti, la madre del sovrano/ contava le gocce cadute/ Aspettarono il giorno primo/ della settimana/ per il blues." (pag. 42)

Il dramma del male nelle sue mille forme, tra le quali quelle dell'ipocrisia e dell'indifferenza non sono di certo le meno tragiche ed amare, è qui richiamato di riflesso o sentito e sofferto come esperienza disumanizzante eppure lusinghiera, in cui l'uomo si cimenta e smarrisce, si perde e riscatta, si condanna e redime.

La parola del divino si cala nell'uomo e tragicamente lo rischiara; la violenza cieca dell'uomo si propone e consuma in un silenzio colmo di rancore e di disperazione, di sofferza e tacita preghiera, e per questa via tende al divino, lo intravede ed invoca.

Si chiude così questa raccolta di liriche in cui con felice sintesi si è tradotte e rispecchiate un cuore nobile e generoso; mai ignaro del mondo ma alto su di esso e di esso mai prigioniero; un cuore che ha inteso amando, che ha amato donandosi, che in ogni parola tutto si è profuso e riflesso, attendo così, in una sua particolare ricchezza di icchi e di luce, un suo messaggio di umanità e di eternità, un messaggio che non muore.

BILANCIO POSITIVO DELLA PRIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL FOLK IRPINO

## In concerto la musica popolare

di FRANCESCO SILVESTRI

Si conclude domani sera alle 21.00, al Centro Sociale "Samantha Della Porta" di Avellino, la prima edizione di Sensi sonori - Irpinia folk festival, la rassegna di musica etnica e popolare promossa dall'Associazione culturale avellinese Tarumbò con il sostegno dell'Assessorato al Turismo della Provincia di Avellino, dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Avellino e dal comitato di gestione del Centro Sociale.

L'appuntamento conclusivo, nonché uno dei più attesi, è il concerto di Patrizio Trampetti e Marcello Colasurdo, due dei maggiori protagonisti della scena musicale napoletana degli ultimi vent'anni. Trampetti, direttore artistico di Sensi sonori, è noto soprattutto come ex componente di spicco della Nuova Compagnia di Canto Popolare, fondata dal maestro Roberto De Simone, e come autore di un giorno credi, canzone portata al successo negli anni 70 da Edoardo Gennaro. Nell'ultimo anno ha al suo attivo un nuovo 33



giri, colonne sonore per film, lo spettacolo La ballata di donna Lucrezia, una rivisitazione spregiudicata e moderna della Canzone di Zeza, insieme all'attore Peppe Barra, e un brano inciso con i Pitura Freska, il più noto gruppo musicale veneto. Grande cantante e showman, che si esprime al meglio dal vivo, Colasurdo si è affermato come leader dei Zezi, il gruppo musicale operaio di Pomigliano d'Arco, esibitosi di recente con successo a Parigi e rientrati sulla scena artistica con un 33 giri prodotto da Peter

Gabriel, una star del rock internazionale.

Un appuntamento musicale di qualità, dunque, che si appresta a ripetere il successo dei quattro concerti finora proposti in Sensi sonori: il 6 febbraio con Pietra Montecorvino e il gruppo avellinese del Robusta, il 12 con Enzo Garganiello (tutto esaurito e applausi a scena aperta per il cantautore napoletano che stasera si esibirà in coppia con Omelia Vanoni nella serata finale del Festival di Sanremo), il 19, al Centro Sociale di Lioni, con



Patrizio Trampetti & New Folk Band e il 26 con Marcello Colasurdo, al Centro Sociale di Montoro Inferiore.

Un'iniziativa importante, quella organizzata dall'associazione Tarumbò (Filippo Cristallo, Lello Petrosino e Sergio Borriello), che merita una conferma per gli anni a venire: per la qualità della proposta musicale e della direzione artistica, per la risposta del pubblico avellinese, per la collaborazione proficua tra Comune e Provincia, per il ruolo propulsivo del comitato di gestione del

Centro Sociale di Avellino, che ha promosso nell'ultimo quadriennio, nonostante l'esiguità dei fondi a disposizione, e sempre a prezzi "popolari", appuntamenti musicali di qualità, come il concerto di Nada con gli Avion Travel.

"Avellino è un'isola felice in Campania, per la sensibilità mostrata dal pubblico e dagli enti locali rispetto alla musica etnica e popolare", ha sottolineato il direttore artistico di Sensi sonori Patrizio Trampetti. Che il 30 gennaio scorso, nella sala conferenze della Provincia, è stato uno dei protagonisti dell'interessante seminario su "La musica popolare in Campania", insieme a Costantino, alla musicista Cristina Vetroni, all'assessore comunale alla Cultura Genaro Picone e all'antropologo Marino Niola, docente universitario e collaboratore dei quotidiani la Repubblica e l'Unità, e neodirettore del Laboratorio di Antropologia promosso dal Comune di Avellino con il Centro Dorso.

I VINCITORI DEL PREMIO LETTERARIO

## Alla scoperta dell'inedito

di LIDIA SALVATORE

Si è svolta, con successo, la premiazione del concorso letterario nazionale "L'inedito", organizzato dalla Casa Editrice Delta 3 in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Carife e l'Associazione culturale "Segnali Di-versi".

Nell'auditorium del Museo archeologico di Carife, poeti e scrittori, convenuti da ogni parte d'Italia, hanno ritirato i premi loro assegnati, tra gli applausi di un pubblico giovane, dopo gli interventi, brevi ma incisivi, del sindaco di Carife Carmine di Giorgio, del direttore della rivista Vicum Salvatore Salvatore, dei poeti Raffaele Barbieri, che ha fatto anche da moderatore, Mario Morelli, Domenico Cipriano e dell'Editore Silvio Sallacandro.

Il primo premio è stato assegnato al poeta Fulvio Castellani per la raccolta di versi "Segmenti e Diaframmi" che la Casa Editrice Delta 3 ha pubblicato gratuitamente.

Premi speciali sono stati assegnati ai poeti Antonio Mazzeo, Lorianca Capecci, Gerardo Magliacano, Maria Luisa Grande, Anna Maria Gancelmo, Armando Giorgi, Angelone Alfredo, Ivan Busolini, Paola Pulese, Maria Totaro Pepe, Maria Russo, Maria Dho Bono, Paola Li Gioi, Nunzia Puglia, Arianna De Corti, Giulia D'auria, Rocco Cigliano, Anna Maria Galasso.

Due targhe d'argento, offerte dall'associazione culturale "Segnali Di-versi", sono state assegnate alle scuole medie statali di Quindici e di Solofra.

L'attrice Maria Rosaria Di Rienzo ha recitato alcune poesie premiate accompagnata, con la chitarra, dal musicista Luzzo Luzzarolo che ha saputo creare un'atmosfera di grande emozione. Alla manifestazione hanno partecipato gli alunni della terza classe della scuola media di Carife.

CALCIO SERIE C1 DECOLLO MANCATO DALLA COMPAGNIE BIANCOVERDE DOPO L'ENNESIMO PAREGGIO INTERNO

# L'Avellino fa tredici, ma si allontana dai play-off

AVELLINO - Tredici. L'Avellino colleziona contro il Foggia, ultimo in classifica, il tredicesimo pareggio utile della gestione Geretto nell'antico in notturna di ieri sera, trasmesso in diretta sui canali satellitari, ma perde un'altra occasione favorevole per avvicinarsi alla zona play-off.

Un pareggio che, al di là di come sono andate le cose sul campo e dei miracoli del numero uno dei pugliesi, Botticella, che ha letteralmente salvato la sua squadra impedendole di cedere il posto a Rizzolo e compagni, ha lasciato non poco di amaro in bocca ai tifosi irpini che erano accorsi fiduciosi sugli spalti del Partenio. E amaro ha pure masticato il presidente Sibilla che non ha lesinato critiche e nei riguardi dell'allenatore - col quale è in corso da tempo un vero e proprio braccio di ferro - e nei riguardi della squadra, "tra" di non saper vincere nelle occasioni decisive e di non saper utilizzare a dovere il fattore campo.

E, per la verità, è proprio tra le mura amiche che l'Avellino avrebbe potuto dare una svolta al suo campionato, solo se avesse saputo sfruttare a dovere la cosiddetta legge del Partenio, senza gettare alle ortiche più d'una occasione favorevole. Molte, invece, le delusioni accumulate.

Ora è perfettamente inutile stare lì a ruminare su quello che è stato e quello che poteva essere. Il campionato continua e la strada da percorrere è ancora lunga e tortuosa e ancora possibile. Sì, anche poter ancora inserirsi nel discorso di vertice nonostante la sagra delle occasioni perdute di cui, finora, l'Avellino è stata, indiscutibilmente, la protagonista numero uno.

Di come si metteranno le cose ne sapremo qualcosa di più proprio dopo le gare di domani, anche se siamo convinti che la classifica non subirà grossi scossoni al punto da modificare radicalmente lo scenario attuale.

## E ora ci sono i derby

**AVELLINO - Dieci partite ancora da disputare, trenta punti in palio da conquistare. E ancora possibile sperare da parte dell'Avellino di agganciare la zona play-off?**

**A sentire l'allenatore Geretto, sembrerebbe di sì. Ma è chiaro che una risposta precisa a tale interrogativo potrà venire solo dal campo, da quanto verrà fuori dalle prossime gare.**

**L'Avellino, calendario alla mano, dovrà disputare due derby, il primo domenica 7 marzo in trasferta contro la Nocera, l'altro in casa - dopo la sosta di campionato - domenica 21 marzo contro la Battipagliese.**

**Due derby, dunque, che, in quanto tali, sono aperti a qualsiasi risultato, ma che potrebbero segnare in positivo il cammino della compagine irpina.**

**Sogni? A fare, in qualche modo sperare i tifosi c'è il recupero di Fanesi, reduce da un infortunio che l'ha tenuto a lungo lontano dai campi di calcio. Una sua intesa con il ritrovato Rizzolo potrebbe dare quella svolta da tutti agognata al gioco dell'Avellino, soprattutto nel reparto offensivo spesso nell'occhio del ciclone per la sua inconsistenza.**

**In tal senso Geretto appare fiducioso. Ma l'esperienza insegna che, nel calcio, la fiducia non basta, come non bastano i facili proclami di riscatto quando si intende riconquistare le simpatie dei tifosi da troppo tempo delusi e amareggiati dalle mancate imprese dei propri beniamini.**

f. s.

Si nonell, appare intenzionale a giocare tutta per intero le carte del primato e che, proprio per questo, sarà avversario ostico e particolarmente difficile da superare; poi, dopo la pausa del 14 marzo, l'Avellino riceverà in casa i cugini della Battipagliese, in un altro derby campano che si preannuncia risentito.

Risuciano Rizzolo e compagni a mantenere il passo e ad avere ragione di avversari che, stando ai risultati fin qui venuti fuori in questi anni di serie C, si sono rivelati sempre ostacoli difficili da superare?

Questa possibilità di inserirsi nel discorso di vertice passa, però, a questo punto del torneo, attraverso le forche caudine dei derby. Il calendario, infatti, prevede per domenica 7 marzo la gara in trasferta con la Nocera che, sotto la guida del ritrovato

Simone, appare intenzionale a giocare tutta per intero le carte del primato e che, proprio per questo, sarà avversario ostico e particolarmente difficile da superare; poi, dopo la pausa del 14 marzo, l'Avellino riceverà in casa i cugini della Battipagliese, in un altro derby campano che si preannuncia risentito.

Risuciano Rizzolo e compagni a mantenere il passo e ad avere ragione di avversari che, stando ai risultati fin qui venuti fuori in questi anni di serie C, si sono rivelati sempre ostacoli difficili da superare?

Qualche lucicino di speranza ancora c'è e di questo si fa garante l'allenatore Geretto che, nel dopo partita di ieri, ha elogiato l'impegno profuso dai suoi. Come sembra bene augurare il ritorno in prima linea dell'attaccante Fanesi che contro i rossoneri del neo allenatore Brini ha giocato sei solo minuti finali, quando l'Avellino ha rabbiosamente stretto d'assedio la porta dei pugliesi, ma che è apparso già in un discreto stato di forma dopo l'unico infortunio di cui è rimasto vittima.

Il suo completo recupero potrebbe rivelarsi decisivo per il gioco di quel reparto avanzato più volte messo in discussione nel corso di questo campionato. Tanto più che proprio lì, in avanti, sembra aver trovato il passo giusto quel Rizzolo, l'ultimo arrivato in casa biancoverde insieme con Nichetti e Pelliccia, che proprio contro i satanelli è riuscito ad andare in rete e a colpire anche un palo nel consueto finale. Se Fanesi e Rizzolo dovessero trovare intesa giusta e l'attacco dell'Avellino riuscisse così ad uscire fuori dal quel torpore che fin qui l'ha caratterizzato, allora sì che qualche speranza di raggiungere la zona di vertice è giusto che venga ancora nutrita dai tifosi.

Tifosi, che, nonostante le non poche delusioni degli ultimi tempi, continuano ancora, sia pure non in massa, a fare il loro dovere sugli spalti del Partenio è anche in trasferta.

E giusto che vengano date loro delle risposte anche in merito al futuro dell'Avellino che, stando alle voci circolate nelle ultime settimane e che hanno avuto una certa eco anche a livello societario, potrebbe, alla fine di questo campionato, essere oggetto di una joint-venture tra il gruppo economico Berlusconi e quello di Sibilla.

c. s.

## BASKET - IL CAMMINO DELLE SQUADRE IRPINE

### La Scandone alla prova del nove La Partenio punta al primato



Piero Pasini



Romilda Palumbo

AVELLINO - La Scandone, targata Nicolò, prosegue la sua bella e fantastica incorsa battendo in una gara palpitante ed emozionante la capolista corazzata Snaì Montecatini. Adesso la salvezza è possibile anche se a nove turni dalla fine le difficoltà sono tante ed i risultati a sorpresa delle dirette rivali arrivano puntualmente ogni domenica. La squadra di Pasini però, ha nelle mani l'asso nella manica chiamato Steve Burt, il 36enne fuoriclasse che viaggia con medie incredibili di punti ed è davvero l'uomo leader capace di far compiere qualsiasi impresa alla squadra. Ora dopo la sosta odierna, due gare importantissime in 3 giorni attendono la squadra dell'ottimo coach Pasini. Giovedì sera a Jesi, domenica prossima in casa con Trieste, la Scandone è attesa a prove che potrebbero proiettare e lanciarla verso un obiettivo equivalente a vincere il campionato.

Nel settore femminile il type Partenio Avellino si rilancia alla grande espugnando il parquet del Costa Catania e proiettandosi all'inseguimento della capolista Termini Imerese. Fa rabbia pensare ai punti sprecati a cavallo dei girani di andata e ritorno ed ai tanti infortuni gravi (Gagliardini, Buglione, Belcore) che hanno frenato il team di Romilda Palumbo. Tutto è ancora possibile per la biancoverde, anche se già confermati in a2 dopo il passato ottimo torneo va a tutto merito del club che ha cambiato volto e organizzazione. Domani la Partenio gioca in casa il "derby" prevedibilmente infuocato contro il Battipaglia. Nella poule promo-

zione di serie B, l'ACSI sta deludendo, apparentemente pagando del traguardo raggiunto. Adesso nelle due gare casalinghe con Reggio Calabria e Roccella Jonica, le ragazze del Cavaliere De Feo hanno l'opportunità del rilancio.

#### PALLAMANO

E' qui la festa per una stagione che potrebbe rivelarsi memorabile con l'approdo anche di questa disciplina in serie A. La squadra di Alfredo Cucchiello è una corazzata capace di espugnare campi bollenti quali Altamura e Putignano, dove i ragazzi in maglia verde hanno dato prova di forza e carattere. La promozione verosimilmente si giocherà il 10 aprile ad Avellino nel match-clou col Fondi, ma a questo punto sognare è più che lecito. Dopo la sosta di questa settimana ed in attesa del successo a tavolino col Terranova di Sibari, gli irpini si preparano a sfruttare un doppio turno interno con Crotona e Scatoli.

#### PALLAVOLO

La Divani e Divani è in caduta libera e il bravo tecnico Silvio Spics ne paga le conseguenze venendo sostituito dal vice Amadeo Iannace. La squadra comunque appare senza nerbo e caratteri oltre ad essere stata costruita male. La salvezza comunque è possibile anche se all'ordine di gara interna con l'imbatibile capolista a punteggio pieno Vibo Valentia è vietato illudersi di una ripresa.

Luigi Zappella

## Dalla prima pagina

### Cresce la febbre

basti pensare ad alcune opere pubbliche in sospenso - che porteranno al risultato concreto e visibile solo nel prossimo ciclo amministrativo.

Diverso, forse, è il discorso della Provincia, dove Anzalone può dire di aver già portato a casa il risultato di un patto territoriale non eccezionale, ma nemmeno da buttar. Peccato che sul contratto d'area, altro strumento di sviluppo, si sta scontando un ritardo eccessivo, per altro non previsto. Restano poi 59 comuni della provincia chiamati al rinnovo dei sindaci. Elencarli tutti sarebbe, oggi, eccessivo. Lo faremo prossimamente. Nel frattempo ricordiamo, per importanza, le due Montoro, Contrada, Forino, Grottiannarda, Mirabella, Bonito, San Mango, Venticiano, Montemiletto. Ed ancora Bisaccia, Calitri e Gesualdo. Qui, come altrove, le "grandi manovre" sono in atto. E giocare al toto-sindaco non costa nulla.

## Di Nunno De Mita

Su questo programma ci confronteremo con i partiti alleati e solo alla fine di questo percorso parleremo dei nomi.

Il segretario provinciale, Amalio Santoro, è stato molto più chiaro e sovrano di quanto ci si potesse aspettare da una maggiore tensione ideale. Quattro anni fa - ha detto Santoro - rifiutai l'offerta di capeggiare la lista per il Comune di Avellino, perché mi ero già impegnato con Gianni Grasso a coordinare la sua campagna elettorale per la Regione. Se candidato a sindaco anche questa volta sarà Di Nunno - ha concluso il segretario provinciale - mi rendo disponibile a capeggiare la lista.

Più o meno questo discorso ha ripetuto Amalio Santoro anche lunedì scorso, introducendo un affollatissimo comitato provinciale.

L'incontro era stato da molti presentato come una resa dei conti, ma si è svolto, invece, in un clima di grande serenità.

De Mita, intervenendo fra i primi, ha tracciato la linea: bisogna costruire il centro-sinistra in Irpinia, dove in realtà non è mai decollato. Le difficoltà

emerse in questi quattro anni ci sono ben presenti, ma dobbiamo fare ogni sforzo per trovare un'intesa chiara, politica, sui temi di fondo dello sviluppo e dei rapporti fra le stesse forze politiche. Se dovessimo registrare quest'accordo globale - ha continuato De Mita - è evidente che l'alleanza si dovrà concretizzare fin dal primo turno.

Sulla situazione al Comune capoluogo De Mita ha temperato i toni ed ha chiarito che le sue critiche non erano al momento amministrativo, ma ai rapporti fra popolari e diessini. L'impressione che ne ha ricavato dalla stampa e dalle televisioni - ma la capogruppo Enza Ambrosone ha chiarito che diversa è la realtà che emerge dai dibattiti consiliari - è di un gruppo popolare poco teso alla difesa della sua autonomia, dei suoi valori, della sua tradizione.

Lungo questo percorso potrebbe giungere alla fine una sentenza di condanna: il rapporto politico con i diessini deve essere costruito sui basi nuove, diverse da quelle edificate in questi quattro anni all'amministrazione comunale. Ma allora la condanna non sarebbe rivolta solo al sindaco, ma a tutto intero il gruppo consiliare.

## Comune, bilancio e urbanistica le ultime "fatiche" del Consiglio

sindaco ha più volte ricordato che la questione urbanistica rappresenta un momento centrale del programma elettorale e non intende chiudere la sua esperienza amministrativa senza aver preso concrete decisioni in materia.

Altro argomento che non mancherà di suscitare accesi dibattiti in consiglio comunale è quello relativo alla sistemazione dei parcheggi in città.

A dire il vero, il consiglio comunale ha già votato, peraltro all'unanimità, degli indirizzi abbastanza precisi in merito.

Si tratta, ora, di sottoporre all'approvazione del consiglio comunale la convenzione da stipulare con l'Acid ed è facile immaginare che ritormeranno le polemiche che già hanno caratterizzato la precedente fase di indicazione degli indirizzi.

Né più agevoli appaiono i compiti della giunta, in questi due mesi. Due questioni, infatti, fanno spicco su tutte: la ripresa delle grandi opere pubbliche ancora bloccate e il problema dei rifiuti. Per

il primo aspetto, dovrebbe ripartire in primavera la realizzazione del teatro comunale, ma sembra proprio che l'accordo già concluso fra Comune e impresa costruttrice debba essere rivisto, in considerazione dello stato dell'opera (in particolare si tratterebbe di rifare, almeno in parte, le poltroncine, consumate nel corso degli anni). Fronta a ripartire (e sono finalmente sbloccati i finanziamenti) è anche l'autostazione in via Colombo.

L'emergenza rifiuti, infine, della quale in concreto non si vede ancora la fine (l'unica possibilità immediata potrebbe essere quella della "sprovincializzazione" sia pure per il tempo necessario ad attrezzare altre discariche in Irpinia) potrebbe comportare una ricaduta economica sui cittadini. I maggiori costi imposti dallo stoccaggio dei rifiuti a Pianodardine è stato finora coperto dal Comune... ma fino a quando sarà possibile?

Sul fronte della Provincia si è svolta, alla presenza dei familiari e del Vescovo di Avellino, monsignor Forte, una toccante riunione del Parlamento irpino nel corso della quale è stata intitolata la sala riunione di Palazzo Caracciolo all'on. Giovanni Grasso, re-

contamento scomparso. Numerosi gli interventi per ricordare la figura e l'opera di Giovanni Grasso, l'esponente politico ariane, già consigliere provinciale, assessore e presidente della giunta regionale.

## Sviluppo, ora la speranza è il Patto

a nord. Quest'opera sarebbe in grado di ricucire e avvicinare le aree industriali ex articolo 32 (L. 219/81) con l'area Valle Uffita-Fiat Iveco e il Polo tecnologico-industriale di Camporeale. Il tratto viario, a scorrimento veloce, si svilupperebbe per circa 45 chilometri con un tempo di percorrenza di 20 minuti a fronte dell'ora e trenta necessaria oggi.

A supporto del Patto ter-

ritoriale della Baronia è stata proposta anche una strada di collegamento tra l'Asi di Valle Uffita e l'area industriale del Gallego per abbreviare gli attuali tempi di percorrenza e favorire tutte quelle iniziative che integrano i sistemi agricoli e i servizi che si svilupperanno sul territorio. Questa strada, lunga poco più di trenta chilometri, metterebbe in facile collegamento, Valle dell'Uffita e la Valle del Gallego rendendo agevole l'interscambio tra tutte le realtà comunali gravitanti sull'area.

Il costo della realizzazione dei due assi viari si aggirerebbe intorno ai 280 miliardi e comprenderebbe anche la realizzazione di vie secondarie per la penetrazione nell'alta Baronia, da un lato, e a Sturino e Guardia dei Lombardi dall'altro.

## L'IRPINIA

Giornale di politica economia cultura e sport edito da Associazione L'irpinia iscritto al n. 4551 del Registro Nazionale della Stampa dal 12 febbraio 1994

### Carlo Silvestri

Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino

al n. 173 del 26 febbraio 1992

Stampa: Poligrafica Ruggiero s.r.l. Pianodardine - zona Industriale Avellino Tel. 0825.610243 - Fax 0825.610244

Abbonamenti: Vaglia o assegno postale di L. 20.000 intestato a Associazione L'irpinia, Contrada Chialra n. 1 - 83100 Avellino Sostentore: L. 50.000. Benemerito: L. 100.000